CANTATA

PER LA FAUSTISSIMA ESALTAZIONE

DELLA SANTITA' DI N. S.

PAPA PIO IX

ESEGUITA

DALL' ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

NELL' AULA MASSIMA

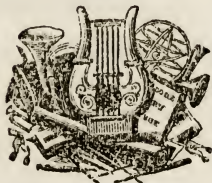
DEL PALAZZO SENATORIO

in Campidoglio

POESIA

DEL COMMENDATORE VISCONTI, A. F.

MUSICA

DEL M. CAV. G. PACINI, A. F.

ROMA

NELLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO A. BERTINELLI

Via Sistina num. 46 - Con approvazione

ALLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE

PAPA PIO IX. IL GRANDE

IL DUCA LORENZO SFORZA CESARINI

PRINCIPE PRESIDENTE

DELL'ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

In mezzo al plauso generale e straordinario che non pur nella Vostra Roma e in tutto lo Stato Pontificio, ma nell' Italia e nel Mondo si è destato per l' Esaltazione e per le grandi opere della Santità Vostra, era indispensabile che l'Academia Filarmonica Romana non si rimanesse in silenzio. E difatti non appena ascesa Vostra Beatitudine al Sommo Pontificato stabilì di esprimerle la sua devozione col mezzo di una Cantata da scriversi, sopra apposite parole del signor Com-

mendator Visconti, uno de' più antichi e più benemeriti Academici e dall' altro illustre suo Socio il Romano Maestro Signor Cavalier Giovanni Pacini; ed è quella che il Principe Presidente pone a piedi della Santità Vostra, e che col benigno di Lei consentimento andrà ad eseguirsi fra poco nell' Aula Massima del Palazzo Senatorio per destinarne il profitto al maggior decoro della Guardia Civica, una delle Istituzioni le più generose di Vostra Beatitudine.

Si degni Beatissimo Padre accogliere con lieto animo quest' umile tributo, e di volgere un benefico sguardo anche alla nostra Accademia, onde consolidata dal Sovrano favore non abbia mai per tempo a venir meno. Perochè non pur la Gloria e l' Indipendenza della Chiesa, la Riforma e la salute dello Stato, ma lo splendore ancora delle Belle Arti, l' onore e la retribuzione de' buoni Ingegni si attende dal nobilissimo e generoso Animo della Santità Vostra; nè sarà

alcuno che rimanga ingannato di così bella fiducia, tanto provide e sapienti sono le leggi che già onorano i primordj del suo Pontificato da servire di modello a ogni altra Nazione.

Prostrato intanto al bacio del Piede implora il Principe Presidente per se e per gli Accademici tutti l' Apostolica Benedizione.

INTERLOCUTORI

La Religione	— Sig. *Luigia Finetti*
Genio di Roma Cristiana	— Sig. *Gaspare Pozzolini*
Genio di Roma Pagana	— Sig. *Ludovico Buti*

DIRETTORE DELLA MUSICA

Signor Maestro *Eugenio Terziani*

DIRETTORE DELL' ORCHESTRA

Signor Cavalier *Emilio Angelini.*

Anche la parte de' Cori viene sostenuta dai Sigg. Accademici Esercenti

PARTE PRIMA

SCENA I.

GENIO *di* ROMA PAGANA, *indi* CORO *de'*SEGUACI *di* ESSO

Prima parte del CORO

Viva l' augusto il santo
Di tutte l' alme amore.

Seconda parte del CORO

S' erga col nostro canto
Il caro nome al ciel !

GENIO *e* CORO

Sole del NONO PIO !
L' eccelso tuo splendore ,
Spandi , quant' è desìo
Del Popol tuo fedel.

Quali nel gran viaggio
Fiumi darai di luce ,
Se il tuo nascente raggio
Brilla per noi così!

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Te dall' eterna spera
Guida dell' alme e duce ,
Vegga la terra intera
Destarsi un nuovo dì.

TUTTI

A te gran Dio che moderi
Sì fortunati eventi
L' inno d' amor di giubilo,
Gran Dio, s' innalzi a te.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Tu regni, il mondo attonito
Adora i tuoi portenti ,
Più non diran le genti
Questo lor Dio dov' è ?

TUTTI

Viva l' augusto il santo
Di tutti speme e amore,
S' erga col nostro canto
Il caro nome al ciel.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA *indi tutto il* CORO

Viva Pio ! già dall'eco giuliva
Il bel grido a ridire s' apprese.
Viva Pio ! quel lietissimo viva,
Non fa sol questi colli echeggiar ;
Lo ripete plaudendo il paese ,
Che dell' alpi si cinge e del mar.

SCENA II.

GENIO *di* ROMA PAGANA, *indi il* CORO *de'*SEGUACI *di* ESSO

O qual fragore ascolto,
Quanta suonò d' intorno
Voce di plauso inusitato ancora.
Qual mai così s' onora
Grande, felice, memorando giorno ?
Un applaudir simile
Nella stagion di gloria allor s' udia,
Quando la sacra via
Salian gravi di ceppi in volto umìle
I vinti regi e le domate schiere,
Se il mio Scipio, se Cesare, o Pompeo
Ascendean vincitori in sul Tarpeo.

Ah se l'Aquile latine
Han ripreso il vol primiero,
Se del mondo ogni confine
Vinto riede al nostro impero,
Si rinnovi il plauso il canto,
Che i trionfi accompagnò.
Si ripeta il grida il vanto
Che la terra minacciò.

GENIO *e* CORO

Viva Roma la Dea delle genti,
Gloria a Roma, al suo brando si serbi
Debellar combattendo i superbi,
I giacenti pietosa innalzar.
Nè di Roma maggior fra i viventi
Possa il sol cosa alcuna mirar.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Pugnate impavide
Alme guerriere
É la vittoria
Fida al valor.

Or vostra gloria
Invitte schiere
Cresce alla patria
Gloria ed onor.

Viva Roma la Dea delle genti
Gloria a Roma, al suo brando si serbi,
Debellar combattendo i superbi,
I giacenti pietosa innalzar,
Nè di Roma maggior fra i viventi
Possa il sol cosa alcuna mirar.

SCENA III.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA *e* CORO *di* SEGUACI *di* ESSO

Che prima si odono in lontananza, e poi si vanno avvicinando, e detti.

CORO *di seguaci del* GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Viva Pio! già dall' eco giuliva
Il bel grido a ridire s' apprese
Viva Pio! quel lietissimo viva,
Non fa sol questi colli echeggiar;
Lo ripete plaudendo il paese,
Che dell' alpi si cinge e del mar.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Ascoltiamo, che già delle plaudenti
Voci, distinti a noi giungon gli accenti.
Un non sò che d' insolito e soave
A quel canto si mesce; È l' armonia
Quasi d' inno d' amor che al ciel s' invìa

CORO *de' seguaci del* GENIO *di* ROMA CRISTIANA

A te gran Dio che moderi
Sì fortunati eventi
L' inno d'amor di giubilo,
Gran Dio, s' innalzi a te.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Il suon che all' armi guida,
Il suon che a morte sfida,
Della vittoria il fremito
E l' esultar non è
Di tal letizia
Qual dunque è la cagion ?
Tu ne la svela,
Che lor duce mi sembri ed al sembiante
Sì cortese ti mostri ?

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Di tanti voti nostri
L'altissimo subietto omai d'intorno
Tutto rende palese. Odi le voci
Del plauso popolar, l'aure percosse
Non risuonan che Pio, frà lieto grido,
Sù l'uno e l'altro lido,
L'alto cor, la gran mente, il Prence, il Padre
Il supremo Pastor s'applaude in Lui
E ogni lode è minor de' pregj sui.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Ma questo Pio che celebri
Frà quali genti dome,
Frà quai remoti popoli
Recò di Roma il nome?
Di che guerrieri lauri
La fronte incoronò?

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Ei col perdono a vincere
E non col brando intese,
Che a noi più miti glorie
Legge d'amore apprese,
Che dal ciel venne, e agli animi
Pace del ciel spirò.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Tua favella io non intendo,
Di qual legge parlar vuoi?

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

É miracolo stupendo
Quel che eccede i sensi tuoi.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Già dei figli di Quirino,
Nella destra nella spada
Fù la legge del destino
Che la terra soggiogò,
Quella spada chi depose?
Chi la destra disarmò?
Tua favella non intendo,
Come inerme trionfò.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Se dei figli di Quirino,
Nella destra nella spada
Fù la legge del destino,
Che la terra soggiogò,
Roma il brando alfin depose;
Ma più grande allor regnò.
È miracolo stupendo
Che tuoi sensi superò.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Sì nuovi sensi io non intendo, or dimmi?
Qual nuova legge è questa, e qual perdono
A trionfar conduce?

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Della cristiana luce
Che illumina ogni cor, vanti stupendi
Son questi, che tu ammiri e non intendi.
Pur tutto ancor non è. Maggiori, immense
Cose vedrai seguendo
Questa Donna real, che a noi s' appressa,
Mirala,

GENIO *di* ROMA PAGANA

Ed è?

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Religione istessa.

RELIGIONE

O Divo immenso amor, che apristi il varco
A tante di virtudi opre ammirande!
Per te temuta e grande
E amata, e sacra è questa Roma al mondo;

Per te colei, che d' ogni error fù erede
Madre è di verità, scuola di fede.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Che tenebre son queste?

RELIGIONE

Dal seggio tuo celeste
Un tuo sguardo giocondo
A consolar tutta la terra intese,
E Pio di Pietro il sacro soglio ascese.
Anima grande, al grande impero eletta
Godi nel Dio che ti esaltò! profonde,
Inusitate arcane, son le sue vie;
Ma il braccio suo possente
Se stesso fà palese ove è presente.
E in te se stesso palesò, severo
E mite insiem de' popoli soggetti
Con riverita man reggere il freno,
È d' ingegno terreno
Gloria bastante: usar clemenza in queste
Arti d' autorità, dono è celeste.

Te ministro elesse Iddio,
O gran Pio, de' cenni suoi,
Egli in te si mostra a noi,
Ei ne regge, ei parla in te.
Nella legge dell' oblio,
Che segnò l' amor sovrano,
Adoriam l' augusta mano
Di Colui che a noi ti diè.
Sgombra l'onor le tenebre
Il lume tuo dal Cielo
Per te di nuovo zelo
Accendesi ogni cor.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Delle vetuste tenebre
Per me si sgombra il velo,
In dolce ignoto zelo,
Sento infiammarsi il cor.

CORO CRISTIANO

Opra è del santo zelo
Che a Pio rapisce i cuor.

RELIGIONE

Se qual è virtù più bella
Già con Pio fà il trono adorno,
Rechi ognuno al trono intorno
Pura fede, e puro amor.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Splenda sempre al trono intorno
Pura fede, e puro amor.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Più dell' armi al trono intorno
Son difesa fede, e amor

RELIGIONE

Or ciascuno mi segua, e te voglio
Meco ancora, o gran Genio vetusto,
Nel trionfo del Santo del Giusto,
Vedrai vinto ogni antico splendor.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Già son teco, ma vinto è l' orgoglio,
Lo splendore del genio vetusto,
Alla Gloria del Santo del Giusto
Cede vinto l' antico splendor.

TUTTI

Già siam teco, un trionfo vedremo
Che non vide il gran genio vetusto,
Alla gloria del Santo del Giusto
Ceda vinto l' antico splendor.

Fine della prima Parte.

PARTE SECONDA

SCENA I.

GENIO *di* ROMA PAGANA, *e* GENIO *di* ROMA CRISTIANA

GENIO *di* ROMA PAGANA

Cessa non più, già conseguisti assai,
Già vinto mi confesso. E che vidi! che ascoltai!
Quasi fede negar parmi a me stesso.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Non tel diss' io, quei sì soavi moti,
Quegli affetti innocenti
E quel puro applaudir, erano ignoti
Tutti all' antica età.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Più ignoto ancora
Era del Prence augusto
Il mite insieme e maestoso aspetto,
Che in se svelar parea
Cosa più grande d' ogni umana idea.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

L' alte virtudi, che in quel santo petto
Hanno lor sede, or nelle luci, ed ora
Si dimostran dal volto, in lor sfavilla
Il gentil fuoco, al cui splendor s' accende
Ogni soave, ogni pietosa voglia,
E reverenza, e amor quindi germoglia.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Come in tanta sua gloria
Benigno, umil si mostra,

É il suo sembiante
Quasi di Padre amante,
E Padre Egli è, teneramente ai figli
Stende la mano, tutti accoglie e invita
E col benigno sguardo
Quale è meschino più rincuora e affida.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

Nè sì bella virtude ora in sè assume,
Quasi gentil costume
Dell' inclita sua stirpe, è questa ardente
Fiamma di carità, che in lui s' affina
Al santo fuoco di bontà divina.
Imola il sà per ben felici prove,
Spoleti lo rammenta, e il vede Roma
Che suo vanto e delizia oggi lo noma.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

L' alto merto i pregi suoi
Son d' amor di speme oggetto,
E s' infonde in ogni petto
Nuova speme e nuovo amor.

GENIO *di* ROMA PAGANA *e* CORO

Sempre il merto i pregi suoi
Sian d' amor di speme oggetto,
Crescan sempre in ogni petto
Quella speme e quell'amor.

RELIGIONE

Vedeste come trionfa la virtù, l' esempio,
Che ugual non ha ne' secoli vetusti,
Trasse a pensier più giusti
L'alto Genio di Roma.

GENIO *di* ROMA PAGANA

È ver, confesso che virtù più sublime
Legge d' amor ne' vostri petti imprime.

RELIGIONE

O quale in Lui ne ammireran le genti
Il supremo maestro! O lieti eventi!
Qual secol si rinnova! io già vagheggio
Oltre il veder mortale, oltre il confine
Del comune sperar, l' opre divine
Onde securo in sè compie il Gran PIO,
Gli alti voler, che a Lui commise Iddio.

Sulla nave felice di Piero
Solca l' onda, fatale nocchiero,
E dispiega pel mare tranquillo
Quel vessillo che Cristo ti diè.

GENIO *di* ROMA CRISTIANA

O potente nel Dio che t' elesse,
Sorgi, compi le sante promesse,
E stupite vedranno le genti
Quai portenti rinnovi la fè.

GENIO *di* ROMA PAGANA

Te maestro diffondasi il raggio
Che dall' alme disgombra il servaggio,
E alla legge di pace e d' amore,
Ogni core s' unisca per te.

RELIGIONE *e* CORO

Una prece, un voto ardente
Innalziamo al sommo empiro,
Dh l' accogli tu clemente
Santo amore e divo spiro,
Serba in PIO lunghi anni e fausti
Il Pastore, il Padre, il Rè.

VIVA PIO!

Fine della Seconda Parte